Anno XXXIII Venerdì 6 Ottobre 1899 Conto corrente con la posta N. 238

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La politica sanitaria attuale

I suoi danni

L'esperienza dell'ultimo decennio ha provato come si possa con metodi più scientifici ed umani, che non lo sono certo le *quarantene*, liberare le popolazioni dalle malattie esotiche più temute, senza per di più compromettere l'economia nazionale.

Siamo tutt'altro che d'avviso si debba trascurare il pericolo di un' invasione della peste; ma pensiamo che questo pericolo si debba al giorno d'oggi guardare con una certa calma e non col timor panico di un tempo nell'animo.

Si tratta anche qui di una malattia, come per il colera, non più ignota nella sua essenza e nel modo di manifestarsi e diffondersi. Conosciamo anche di questa malattia il germe infettante e possiamo pure dire che esso è, forse, dato il grado della nostra civilizzazione, molto meno temibile, nella vecchia Europa di quello del colèra.

Il germe del colèra ha tante vie subdole di diffondersi, che compare talora la malattia d'improvviso molto lontano dai focolai di infezione e là dove non vi furono mai prima colpiti dalla malattia; la peste, invece, è molto più connessa colla presenza di persone da essa affette o di oggetti che loro abbiano appartenuto e sopratutto col substrato speciale in cui il germe cade.

E' ben vero che si è fatto molto rumore intorno al pericolo che i topi possano diffondere i germi pestogeni, e sarebbe difatti questo un veicolo assai temibile per la sua mobilità, come l'acqua per rispetto al colèra, se così facilmente potessero i topi distribuire i germi stessi.

Ma, se nelle città asiatiche e da per tutto dove si studiò un po' attentamente l'andamento della malattia, risultò chiaramente che la peste infierisce solo nelle case sucide e sporche degli indigeni, mentre quelle ben tenute e pulite e dove vive gente civile ne sono quasi immuni, si può veramente dare tanto peso all'accusa contro questi nostri coinquillini, i quali si trovano così bene nelle abitazioni degli agiati e nei magnifici bastimenti transoceanici e transatlantici, come nelle luride stamberghe o nei piccoli battelli mercantili?

Potrà, è vero, questa via subdola, in qualche caso, favorire la diffusione della malattia; ma importa, perchè ciò avvenga, una condizione di sudiciume e di trascuranza della più elementare igiene, che vogliamo sperare nelle città nostre sia non tanto frequente eccezione.

E' a temere invece, che, seguendo troppo colle teorie le probabilità meno facili di importazione e diffusione della malattia, si perda di vista le vere e reali cause del suo svilupparsi, quelle che l'esperienza dei secoli ha sempre additate.

E' per questo che noi riteniamo non si debba esagerare nel combattere molini a vento, ma si debba restare cogli insegnamenti della scienza e dell'esperienza, che a grandi caratteri e l'una e l'altra ci additano come essenzialissima difesa la più scrupolosa vigilanza sulla pulizia dei quartieri e delle case, dove sopratutto vivono molto addensate le popolazioni.

E' sopratutto il substrato che bisogna togliere a questo germe, che si trasmette per un terreno o un pavimento umido e infetto, per panni sucidi stati in rappoto con malati e non disinfettati, per ambienti male ventilati, per la mancanza di sole purificante le abitazioni e per l'ignoranza delle masse superstiziose.

Devono i Municipi dare essi l'esempio di sopprimere le pozzanghere ed i fetidi canali pubblici, che ammorbano gli abitati; debbono essi con visite accurate nei luridi cortili, quali anche in città civili non mancano, portarvi, volenti o nolenti i proprietari, poichè ne hanno il diritto ed il dovere, i miglioramenti necessari; debbono essi una volta valersi dell'autorià che loro è concessa di inibire l'abitabilità degli alloggi in patente contravvenzione colla legge sanitaria ed i suoi regolamenti.

Così si prepara la refrattarietà per la peste di cui godono intieri rioni europei di Bombay, di Hong-Kong e di altre città dell'Asia, dove pure muoiono a migliaia gli indigeni accumulati in sucidi tuguri, e così si spiega perchè in Alessandria d'Egitto, dove ancora in principio di questo secolo ha infierito la peste con migliaia di morti, in quest'anno si ebbero in parecchi mesi al più un 250 casi su 340,000 abitanti e «non un caso si è verificato nei quartieri moderni della città, abitati da europei benestanti». (Vedi *Rivista di igiene e sanità pubblica*, n. 17, p. 722).

Anche in Oporto, come in Alessandria e come già a Vienna, si è potuto tenere colle misure igieniche in limiti ristrettissimi la malattia, e certo vi si sarebbe già spenta, se la pulizia locale ed il rispetto alle leggi dell' igiene vi fossero più generalmente osservate.

Colle intricatissime e rapide comunicazioni che ora si hanno, volere impedire con misure coercitive l'importazione da paese a paese di germi infettivi è una vera utopia. Più chiudete strettamente un passaggio, più numerosa la fiumana umana si apre altre vie per arrivare dove il desiderio o il bisogno o il guadagno la richiamano.

Mentre i nostri bastimenti stanno sei giorni a Nisida inoperosi coi pochi disgraziati passeggieri che per ragione di economia ancora vi sono saliti, e mentre i medici di quel porto girano sospettosi attorno ad essi, non osando salire a bordo finchè la quarantena sia finita, l'onda di popolo che si muove da Alessandria di Egitto verso di noi, gira per Marsiglia, per Trieste, per Londra pure ed arriva con piu grave dispendio, ma non molestata dove meglio le aggrada nelle nostre città.

Quando ad Ancona si impedisce lo sbarco di un carico di merci, perchè provenienti da località che il Governo dichiara infette, le stesse merci vanno a Trieste e ritornano su altro bastimento non più visitate, ma con un aggravio più sul loro prezzo a favore della nazione più ragionevole.

E intanto noi ci copriamo di ridicolo, facciamo danno alla economia nazionale, non provvediamo affatto alla salute publica. Seguiamo le chimeriche elucubrazioni dei paurosi, che sognano fantastici rimedi a pericoli anche più fantastici, e trascuriamo ciò che meglio giova e che ha già tanto giovato.

Gl' intendimenti di Pelloux

all'apertura della Camera

La questura della Camera ha disposto perchè l'aula di Montecitorio si trovi in completo assetto ai primi di novembre.

Il *Fanfulla* afferma che alcuni ministri ritengono che il decreto sui provvedimenti politici da convertirsi in legge debba essere presentato prima al Senato che alla Camera.

Si vocifera che Pelloux convocherà gli amici del Ministero la stessa sera dell' inaugurazione della sessione, per sottoporre al loro parere tutte le questioni di carattere costituzionale delle quali si dovrà occupare il Parlamento.

Si dice anche che il Ministero presenterà subito il progetto per prolungare l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto giugno 1900.

Gli italiani nel Venezuela

Roma 5. Sono pervenute alla Consulta richieste di soccorsi per i numerosi italiani che dovettero fuggire dal Venezuela in seguito alla rivoluzione scoppiatavi. Buona parte di essi si rifugiarono nelle repubbliche dell'America centrale, altri si diressero al Brasile, ma la maggior parte intende di rimpatriare e domanda assistenza, non avendo i mezzi necessari.

La colonizzazione della Patagonia

Il *Secolo XIX* ha da Buenoe Ayres 3:

I senatori principe Baldassare Odescalchi e marchese Medici, al loro imbarco sul *Savoia*, ebbero i saluti affettuosi di moltissimi amici e dei maggiorenti della nostra colonia, che vollero, in attestato di omaggio e di deferenza verso i due illustri italiani rimanere a bordo fino al momento della partenza.

Nulla finora è trapelato di quanto essi hanno potuto combinare circa il vastissimo progetto della colonizzazione della Patagonia, ma tutto però lascia credere che si possa sperare in una soluzione favorevole poichè data la competenza di Odescalchi e di Medici, non v' ha alcun dubbio circa la riuscita della umanitaria impresa da loro progettata.

Timori inglesi di un colpo di mano della Russia sulla Persia

Pietroburgo 3. — In questi giorni 6000 uomini di truppa, sotto il comando del generale Zobelow, si sono concentrati verso la frontiera persiana. L'ambasciatore inglese — scrivono le *Petersbourkia Viedomosti* — impressionato da questo movimento militare che succede proprio mentre l'Inghilterra ha le sue migliori forze impegnate contro il Transvaal, ne chiese spiegazione al cancelliere Murawiew. Questi spiegò all'ambasciatore inglese che l'avanzata del Corpo di truppa era già decisa fin da sei mesi fa, ma che era sempre ritardata per questioni d'amministrazione. In quanto allo scopo dell' inoltrarsi della truppa verso il confine persiano, è semplicemente quello d'impedire alle numerose bande di predoni persiani di seguitare ad inoltarsi sul territorio russo, danneggiando non poco le popolazioni.

—

A questo proposito si legge nel *Daily Telegram* di Londra:

« Il nostro corrispondente di Tiflis ci parla della preponderanza sempre crescente dei russi in Persia, e non ci nasconde il pericolo di un colpo di mano per parte della Russia, la quale vorrebbe stabilire definitivamente la sua influenza in Persia, distruggendo quella che l'Inghilterra si creò con molti sforzi. »

Lo sciopero di Creusot

Le Creusot, 5. — In seguito ad una deliberazione presa in un'adunanza tenuta ieri, gli scioperanti indirizzarono al presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, uno scritto in cui invocano il suo lodo ed esprimono la speranza che il proprietario delle ferriere Schneider, non vorrà sfuggire ad un esame in contradditorio delle domande degli operai, tanto più che egli ha una garanzia sulla imparzialità del presidente dei ministri, nonchè nella formale promessa degli scioperanti di assoggettarsi al lodo.

Parigi, 5. — I giornali accolgono favorevolmente l'idea di chiedere l'arbitrato del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau nella questione dello sciopero del Creusot e credono che tanto gli scioperanti quanto il proprietario delle ferriere, Schneider, si inchinerebbero alla decisione del presidente dei ministri.

Sciopero di operai italiani

In Svizzera

Zurigo, 5. — Nel *tunnel* di Albula 200 operai italiani si misero in isciopero, in seguito al fatto che l'impresa aveva assunto nuovi subappaltatori. Gli scioperanti eressero barricate innanzi all' ingresso del *tunnel*. Fu inviato sul luogo truppa da Bergin.

Il delitto del figlio di Mercier

Parigi, 4. — Stamane il *Matin* racconta con maggiori ragguagli il delitto di cui sarebbe accusato il figlio di Mercier, durante la sua missione al Sudan.

Uno dei portatori della missione, in seguito ai maltrattamenti subiti, prese la fuga e cercò asilo sul territorio inglese.

Il figlio di Mercier, violando apertamente i confini, per vendicarsi del portatore, lo fece rapire sul territorio dove si era rifugiato, e gli bruciò le cervella con un colpo di rivoltella, malgrado le proteste delle Autorità britanniche.

Livorno a Francesco Crispi

La manifestazione per Crispi a Livorno ha assunto preporzioni che nessuno avrebbe supposto.

L'*album*, da presentarsi a Crispi, venne sottoscritto da oltre 5200 cittadini comprese 200 signore.

Le schede di sottoscrizione sono state rilegate in un grosso volume, cui è unita una artistica pergamena finamente miniata dall'artista livornese Oreste Barboni. Sulla copertina dell'album è incisa questa dedica semplice: *I livornesi a Francesco Crispi*.

In mezzo a un fregio di lauro, fra i due stemmi di Livorno e di Sicilila c'è l'epigrafe di dedica dettata dal prof. Targioni.

Furono inviati a Crispi numerosi telegrammi.

Il conflitto anglo-transvaaliano

Un ginevrino, il signor Edoardo Naville, bene addentro nelle questioni politiche inglesi, ha pubblicato un interessante opuscolo sulla nota vertenza fra l'Inghilterra e il Transvaal.

L'autore esamina principalmente le cause che hanno prodotto tale vertenza, e noi, alla vigilia di una guerra ritenuta ormai quasi inevitabile, crediamo interessante per i nostri lettori, riassumere i punti principali.

I Boeri, hanno una sorte di governo che rassomiglia moltissimo ad una oligarchia, complicata da una dittatura, e bisogna riconoscere che le soddisfazioni concesse alla popolazione d'origine straniera, anche se domiciliata da molto tempo nel paese, sono più apparenti che reali.

Infatti l'attuale governo del Transvaal, viene ad esentare i Boeri dalle imposte, per caricarne invece i nuovi venuti; e a priori si vede non essere affatto giusto il fare pagare la quasi totalità degli oneri del paese a coloro che non possono prender parte al governo di esso.

I reclami degli *uitlanders*, cioè degli stranieri, avevano quindi motivo di esistere, e da noi, il caso avrebbe potuto essere discusso fra il paese di origine e quello di adozione, colla minaccia della reciprocità.

Ciò non poteva verificarsi nel caso attuale, perchè i boeri non emigrano, e quindi sarebbe importato loro ben poco che fossero colpiti con eccezionali leggi quelli che, fra di essi, si recassero a chiedere ospitalità in territorio inglese. Che se i Boeri sono ancora numerosi nella colonia del Capo, essi sono colà cittadini inglesi, e la minaccia di rappresaglie non avrebbe potuto essere nemmeno posata.

L'autore dimostra che i Boeri, prima di divenire avversari degli inglesi, erano loro obbligati, poichè fu l'Inghilterra che li salvò dagli attacchi degli zulù di Cettiwayo. Ma non è questa mancanza di riconoscenza che si fa loro sentire ora un po' troppo.

La guerra del 1881, quantunque disgraziata per gli inglesi, terminò con una convenzione nella quale il Transvaal riconosceva la sovranità della regina Vittoria, principio che fu modificato nella convenzione del 1884, trasformandolo in un semplice diritto di controllo e di veto sulle alleanze della repubblica cogli altri Stati.

L'Inghilterra ora reclama tale sovranità quantunque la parola sia sparita dalla convenzione, e l'autorità della Regina sia limitata soltanto a ciò che riguarda gli affari esteri del Transvaal. Essa pretende inoltre immischiarsi nella politica interna del paese, imponendogli, nei suoi rapporti cogli stranieri abitanti nel territorio della repubblica, delle condizioni che, per quanto giuste esse siano, pur sono contrarie ai testi che regolano le relazioni fra i due paesi.

E' necessario però aggiungere che l'attuale campagna fu preceduta dall'altro conflitto avvenuto pochi anni or sono, in seguito al noto tentativo del dottor Jameson, che lasciò molti sgradevoli ricordi a chi ne fu testimonio e a quanti dovettero esserne le vittime. Quantunque la responsabilità del governo inglese in quell'attentato non sia mai stata provata, e fosse anzi ufficialmente smentita, pur tuttavia i Boeri non hanno voluto crederlo; e d'allora in poi hanno diffidato del modo nel quale i loro potenti vicini intendono il rispetto del diritto delle genti; e si comprende come ciò non abbia loro dato il desiderio di considerarli come loro concittadini.

Si può quindi riassumere la questione presso a poco in questi termini:

I Boeri hanno dalla loro il diritto scritto, e il diritto delle genti, dovendo essere rispettata la volontà di un popolo che vuole restare padrone nella sua casa, e vivere nella sua guisa, fosse pure la peggiore. Ma d'altra parte essi hanno torto quando trattano da paria gli stranieri che si stabiliscono nel loro territorio, e contribuiscono quasi da soli all'opulenza del paese.

Malgrado tutto ciò, sembra che, con meno asprezza da un lato, e meno ostinazione dall'altro, si sarebbe potuto evitare un conflitto che non può avere altro esito se non un inutile sterminio e la fine di una nazionalità interessante, che il contatto con una nuova civiltà avrebbe uccisa infallibilmente in breve spazio di tempo; poichè se essa era capace di sfruttarla a suo profitto, non era capace di adattarvisi essa stessa, trasformandola ad uso proprio.

Questa scomparsa di un popolo dalla carta del mondo è l'opera esclusiva della mania dell'oro.

Se l'oro avesse dormito tutta l'eternità sotto quel suolo, già abituato a non conoscere altre ricchezze all' infuori di quella dei buoi dalle lunghe corna, Johannesburg non sarebbe mai stata costruita, gli *uitlanders*, non sarebbero mai andati ad abitare quella terra ingrata e reclamarvi il diritto di cittadinanza; ne i contadini boeri disinteressati, abituati a vivere di poco, non sarebbero divenuti gli sfruttatori del lavoro degli altri, e infine l'Inghilterra non avrebbe mai pensato ad annettere quel paese privo d'incanto, nè a togliere a quel popolo, figlio di proscritti, ed eterno esiliato lui stesso, quell'angolo di terra dove è venuto a cercare, dopo tante vicende, il diritto di vivere alla sua maniera, e di conservare, senza cambiarvi nulla, i costumi dei suoi avi.

Il piano di guerra dei Boeri

Da una corrispondenza da Johannesburg, togliamo le seguenti notizie, circa gli intendimenti del comandante in capo dei Boeri, nella previsione della imminente guerra anglo-transvaaliana.

Dall' inizio delle ostilità verrebbe occupata a Mafeking, o in qualsiasi altro punto favorevole la ferrovia che unisce Rhodesia ai possedimenti inglesi.

Le conseguenze di questa occupazione sarebbero gravissime, poiche, tolta ogni comunicazione col sud, i 12.000 bianchi che popolano quel paese, tre volte maggiore della Francia, diverrebbero una facile preda pei negri, che li circondano a centinaia di migliaia.

Se d'altra parte i Boeri dello Stato libero (Free State), avessero desiderio di prendere e saccheggiare Kimberley non pare che gli inglesi siano in condizione di impedirlo.

Considerando che tutta la ferrovia dal Capo a Boulouwayo segue, per centinaia di miglia, la frontiera dello Stato libero e del Transvaal, dal fiume Orange fino a Mafeking, e che tutta questa immensa contrada, quasi deserta, non può essere difesa che dalle truppe provenienti dal Capo, che è ben lontano, si comprende che là vi sarebbe una facile preda per le truppe del Transvaal. Basterebbero due o tremila uomini ben condotti.

Ciò non salverebbe, è vero, il paese da una invasione dall'est, ma potrebbe far pagare ben cara agl'invasori la loro vittoria poichè dopo tutto, la guerra non è che l'arte di fare il maggior male possibile al nemico.

Ed è forse la prospettiva di questi disastri, aggiunti a tanti altri, che si mostrano più minacciosi, man mano che si maturano gli avvenimenti, che fanno esitare il gabinetto inglese, all'inizio di una temibile avventura: forse ancora, per l'onore della giustizia e della civiltà, vi è un'ultima speranza di pace.

Dicerie — Triste situazione dei fuggiaschi — Notizie di fonte inglese

Londra, 5. — Nella *City* erasi sparsa la voce che le truppe inglesi, comandate dal generale Buller avessero già incominciata l'invasione nello stato libero d'Orange; questa diceria però trova poco credito.

Si conferma che il Governo del Transvaal ha fatto catturare un vapore postale, sequestrando il denaro che aveva a bordo, per la somma complessiva di mezzo milione di sterline.

Sul fuggi fuggi di *uitländers* dal Transvaal si hanno particolari orribili: donne e fanciulli, fuggenti, sono esposti senza riparo, in vetture, al sole cocente nonchè alle intemperie. Un bambino è morto in conseguenza dei disagi; un fuggiasco fu colpito dal fulmine. In una stazione i boeri ricusarono l'acqua da bere ai fuggiaschi.

Bruxelles 5. — Contrariamente alle smentite inglesi, l'inviato transvaaliano dott. Leydo conferma che il presidente Krüger ha inviato al Governo inglese un *ultimatum*.

Città Del Capo 5. — Ieri ebbe luogo una conferenza dei generali George White e Forestier-Walker con le autorità militari.

Londra 5. — Il *Daily Cronicle* ha dalla Città del Capo 3: Il governatore della Colonia del Capo, Milner, ed il presidente della lega degli afrikanders Hofmaier, tennero ieri una conferenza.

Il *Daily Telegraph* ha da Charlestown 3, che la città Johannesburg non può difendersi sul serio. Anche Pretoria, a malgrado dei suoi cinque forti ben muniti, potrà opporre poca resistenza. L'esercito dei boeri non è che una masnada di 20.000 filibustieri indisciplinati. Secondo lo stesso giornale le ostilità scoppierebbero oggi.

Le onoranze a Francesco Crispi

I telegrammi

Un banchetto ai poveri

Palermo, 5. — La città è sempre imbandierata ed animata.

Continuano a giungere all'on. Crispi migliaia di telegrammi di adesione, di congratulazione, d'auguri, dalle personalità più spiccate della politica, della diplomazia, da autorità, funzionari, notabilità delle scienze, delle arti e delle lettere, da associazioni politicge operaie d'ogni parte d'Italia, di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani.

L'on. Crispi ricevette oggi un affettuoso telegramma dal cancelliere dell'Impero germanico, principe Hohenlohe.

—

Nel cortile della biblioteca comunale, a cura del comitato per le onoranze a Crispi, fu dato un banchetto a duecentocinquanta poveri. Intervennero le autorità e vi furono grandi acclamazioni a Crispi.

Il banchetto — I discorsi

Alle ore 19 nel vestibolo del teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo un banchetto di 250 coperti in onore di Crispi.

Il festeggiato tenne un discorso, in cui ricordò il 1848 e il 1860, e chiuse così:

« Trentacinque anni addietro, quando l'Austria era ancor padrona della Venezia e Roma era in mano al Papa, io dissi che la monarchia ci univa e che la repubblica ci avrebbe divisi. Non mi ingannai ed a precisare i nostri attuali doveri la stessa formula ripeto ancor oggi. Nella monarchia riposa l'unità; e l'unità è condizione essenziale della nostra fortuna.

« L'avvenire della nazione è insidiato da opposti partiti che mirano ad infrangere l'opera composta a prezzo di tanti sacrifici. E contro i faziosi della reazione e contro i settari della anarchia, noi dobbiamo stringerci fedeli difensori della monarchia che simboleggia l'indissolubilità della patria. Questo il compito nostro e sono certo che voi concordi vi unirete a me nell'inviare un saluto ad Umberto di Savoia, principe italiano e leale. »

Il discorso dell'on. Crispi fu interrotto e coronato da fragorosi applausi.

Parlarono quindi il Sindaco di Palermo ed altri.

Alle 20.40 ebbe termine il banchetto.

MISCELLANEA

La storia d'uno scomparso

Nel 1862 un uomo, a nome Platt Hodges, abitante a Millas Station in Pensilvania, emigrò verso l'ovest lasciando in patria moglie e figli. Nei primi tempi la famiglia riceveva di quando in quando sue notizie; poi queste cessarono affatto; passarono gli anni e del Hodges non si seppe più nulla, sicchè finirono col crederlo morto. La moglie ottenne che il suo matrimonio fosse dichiarato annullato, e sposò un certo Swift. Visse felice con lui parecchio tempo e n'ebbe dei figli: poi rimase vedova in buona posizione. Passarono di nuovo molti anni e nessuno più rammentava lo scomparso quando un giorno dello scorso settembre si presentò nel paese un vecchio miserabile e cencioso, il quale disse di essere Platt Hodge. Nessuno voleva prestargli fede; la moglie soltanto a certi segni particolari, lo riconobbe. Raccontò la sua odissea; aveva girato tutti gli stati dell'Unione, senza trovare la cercata fortuna; da ultimo, preso da nostalgia, era tornato, mendicando al paese.

La moglie mostrò una vivissima gioia per il suo ritorno, e, poichè il secondo marito era morto, essa ha accolto in casa il primo, che secondo la legge, del resto, non è più suo marito.

Uno scheletro dei tempi dell'impero romano

Durante dei lavori di costruzione nella Leipzigerstrasse, a Magdeburgo, si scoperse a una profondità di un metro e mezzo, uno scheletro umano, e accompagnato a questo cinque monete romane d'argento, portanti il nome di Antonino. Si suppone che tanto lo scheletro, che è quello di un ragazzo, quanto le monete sieno state sepolte colà fin dai tempi d'Antonino Pio.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO

Note agricole

Ci scrivono in data 4:

Dall'ultima mia a questa, l'andamento della campagna che volge alla fine, si è parecchio peggiorato.

Il granoturco è prossimo alla raccolta e sempre promettente di una raccolta, relativamente al paese, abbondante.

I cinquantini, specie quelli concimati con letame e superfosfato minerale, non sono punto inferiori a quelli delle campagne più nominate per i prodotti di codesto cereale, e tale fatto è una prova che facendo uso di superfosfati anche per il granoturco, questa zona si potrebbe porre al paro delle campagne dell'alta, quando le pioggie estive non facessero difetto.

Confermo quanto dissi le altre volte sui foraggi, solo che agli ultimi sfalci, a cagione della frequenza della pioggia, alcuni soffersero qualche danno, ma di poca importanza, attesochè qui non ebbimo i diluvii che soffriste voi lassù dell'alto Friuli, nè tanto frequentemente.

Ebbimo nel mese testè spirato più ore di sole di voi, ma le nebbie mattutine, l'aria calmissima nelle prime ore del giorno, l'afa opprimente, ci ha, per quanto mi consta, assai più perseguitato.

Da codesta condizione di cose, il nostro primo prodotto fu assai danneggiato.

L'uva, questa benedetta uva, tanto attesa e così promettente, e per uno sforzo di attività in gran parte salvata dai continui e fieri attacchi dell'oidio, fu in settembre guasta.

Fu davvero una dolorosa sorpresa osservando dall'oggi al domani sui grappoli bellissimi apparire l'avizzimento di varie granella ed il disseccamento rapido nelle giornate asciutte, ed il putridume quando l'umidità durava oltre un giorno o due senza interruzione.

Come vi dissi altra volta, la spaccatura dei grani ci arrecò qualche danno; del male ci ha fatto il verme; ma tutto questo fu poca cosa di fronte allo sviluppo dell'*oidium*, il quale non trovando più le granella difese dallo zolfo, intieramente lavato dalle pioggie frequenti e dalle diuturne abbondantissime rugiade, ha potuto così compiere i danni tante volte iniziati e sempre arrestati colle zolfature.

Voi direte che si poteva continuare a soffiare lo zolfo, ma bisognava por mente che zolferando in settembre si arrischiava di appestare il vino. E poi, chi mai poteva attendersi in settembre nuove invasioni di spore oidiche, quando l'aria da un'ora all'altra poteva, come ordinariamente avviene, rinfrescarsi, purificarsi, ed il tempo farsi bello e sereno dopo tanti sfoghi d'acqua e di elettricità?...

Si può essere previdenti fino ad un dato limite; e poi, ripeto, il rimedio poteva essere peggiore del male.

Comunque, siamo giunti alla vendemmia oggi 2 ottobre cominciata generalmente. Dalle prime prove già fatte la settimana scorsa, è prevedibile, che il complessivo raccolto non sarà inferiore all'anno scorso, poichè c'era tanta uva che se ne sarebbe ammostata in molto maggiore quantità della annata passsata, se il tempo fosse stato meno contrario.

E la quantità del vino?... Questa è una domanda a cui non si può rispondere senza porre in rilievo varie circostanze.

L'esperimento fatto in giornata di sole, con uve bianche, spiccate nelle ore pomeridiane, mi ha dato 19° al gleucometro Gujot, ciò che sarebbe confortante, ma abbiamo molta ineguaglianza sulla maturità dell'uva.

La collina darà uve più mature e più sane, ma le piane, suppongo in ciò tradiranno le buone aspettative.

Ma vi ha un'altra circostanza da porre a calcolo.

Il tempo sempre incerto, il marciume progrediente hanno determinato alla vendemmia, a mio giudizio, troppo affrettatamente. E non si sa cosa dire a a coloro che si vedono di giorno in giorno scemare il prodotto.

Coloro, il cui interesse è di fare innanzi tutto vino eccellente, raggiungeranno il loro intento, ma i coloni che pagano i fitti ed i debiti al padrone col prodotto della vigna, sono sempre alla porta di questi piagnucolando per avere il permesso di vendemmiare, poichè ad essi nulla cale si faccia vino buono o cattivo, purchè si misuri mosto nella maggior quantità possibile.

La qualità del vino dipende altresì dal tempo che farà durante la vendemmia imperciocchè dopo cominciata, purchè non piova, bisogna proseguire, e se questa si combina in ore coperte non ventilate con un'atmosfera umidiccia, il vino ne scapiterà certamente.

Il terreno poi sempre molle anche nelle giornate di sole non è una condizione favorevole. Bacco odia le rane e le lumacche e così, quando queste sono in festa, egli piange.

Per me non vedo l'ora di finirla una buona volta quest'anno con codesta annata viticola affannosa, travagliata.

Ma tutto il male non viene per nuocere, e quindi dal male istesso si possono ritrarre utili ammaestramenti, benchè talvolta troppo costosi.

Anchè qui si vedono delle alberate e dei vigneti colle foglie bruciate completamente, ma dove stassene ancora appiccicata la poltiglia bordolese, il fogliame si conserva bene.

Io non credo tanto alla utilità delle numerose irrorazioni calceocupriche come alla composizione fatta bene ed ai momenti in cui viene data.

Non c'è punto bisogno di abbondare col solfato di rame. L'uno per cento o poco più è sufficiente, ma l'importante è di saturarlo bene con buona calce, pura, netta, bene sciolta quando si versa nella soluzione completa del sale di rame in acqua limpida di fonte. E' di massima importanza che la difesa calceocuprica permanga lungamente sul fogliame, e per raggiungere viemeglio codesto scopo sarebbe buona cosa aggiungere qualche costanza che coadiuvasse a ciò. Si dice che pochi grammi di colla forte servano all'uopo, ma mi manca l'esperienza di questo e non mi azzardo a consigliarla, non sapendo anche come la colla in dose così allungata si comporti in presenza dell'umidità quasi continua, sendochè per quanto bel tempo faccia, le foglie durante tutte le ore notturne restano coperte di rugiada.

L'annata corrente ci ha fatto vedere altresì che vi sono delle uve bianche e nere europee ed americane che hanno resistito mirabilmente alle contrarie vicende metoriche e stannosi appese sui tralci belle, sanissime, turgide; ma di ciò un'altra volta.

Il Castaldo

Il prof. cav. Luigi Petri
a Corno di Rosazzo

In Corno di Rosazzo, un Comitato di cinque membri, formatosi espressamente per gli studii opportuni e per tutte le pratiche necessarie onde in seguito costituire un Consorzio di difesa contro la grandine, fece speciale invito al chiarissimo prof. cav. Luigi Petri, direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, di tenere una conferenza sugli spari grandinifughi e sugli innesti sopra viti americane.

Il dotto professore con isquisita cortesia accettò l'incarico, e domenica 1° ottobre a. c. vi tenne due conferenze in una sala Municipale.

Il mal tempo impedì a molti di intervenire, tuttavia il numero degli uditori fu discreto.

Oltre alle persone del paese vi furono alcuni di S. Giovanni di Manzano, fra i quali notammo il conte Brandis ed il cav. Bigozzi.

L'egregio conferenziere dalle dieci e mezzo al mezzodì parlò sugli spari, con chiarezza e lucidità ammirabili.

La teoria sulla formazione della grandine, secondo il Bombicci, benchè difficile, fu da lui resa con tanta evidenza che venne compresa dagli stessi contadini, i quali prestavano quell'attenzione costante che deriva da chi capisce e gusta ciò che ascolta.

Senza menomare il merito di nessuno, credo che difficilmente altri avrebbe saputo così bene spappolare le astruserie scientifiche alle menti profane alla scienza.

E' una qualità da vero rara assai di spiegare una teorica di scienza pura in forma popolare, quantunque usasse dell'idioma pretto del sì, che non è il più famigliare ai contadini nostri.

Ma il prof. Petri sa con molta opportunità ricorrere a similitudini, ad esempi così ben trovati da servirgli di massima efficacia.

Il prefato conferenziere, disse della necessità di concorrere tutti concordi alla formazione del Consorzio, e di astenersi da riprovevoli egoismi attendendo cioè che facciano i più abbienti e goderne il frutto delle loro spese e fatiche senza compartecipazione a queste, tanto più che la quota per campo è cosa piccola quando tutti vi si prestino.

Dopo mezzodì il prof. Petri dimostrò essere indispensabile di premunirsi per ricevere la fillossera, imperciocchè se la scoperta dei primi centri d'infezione che saranno distrutti e compensati dal Governo, è ben certo che ripetendosi la comparsa dell'afide tremenda, il Governo dovrà abbandonare i viticultori a loro stessi. Da ciò la necessità di coltivare, sperimentare i ceppi resistenti americani come portainnesti.

Avendo condotto il prof. Petri con lui un operaio della scuola di Pozzuolo fece vedere l'operazione dell'innesto all'inglese, e come si saldano e si difendano i punti di combaciamento con due pezzi di sughero legati con gavetta e stretti da apposita tenaglia.

In tutti, il prof. Petri, lasciò la più grata impressione e la più proforda persuasione della sua rara valentia, ed ognuno avrebbe voluto ringraziarlo.

L'idea quindi del Comitato di far tenere una conferenza da sì valente professore fu ottima.

Miles rusticus

Quadri viventi a Brazzà

Ci scrivono in data 5:

S. A. la granduchessa di Sassonia Weimar, che continua ad essere ospite gradita dei conti di Brazzà, ha provato ieri a sera una sorpresa, il cui ricordo, come ella stessa disse a chi scrive, rimarrà incancellabile.

Reduce verso sera da Cividale in compagnia del conte Detalmo di Brazzà e del suo seguito, mentre stava per mettersi a tavola, ecco una schiera, dirò così, esotica, invadere con bell'ordine il salone in cui S. A. si trovava. Non si può descrivere, come conviensi, la meraviglia che si dipinse sul volto dell'illustre donna e di chi le stava accanto, ignari assolutamente di ciò che si complottava nei consigli tenuti in precedenza nei penetrali segreti del castello.

L'apparizione che ne risultò sorpassa ogni tentativo di descrizione. Erano personaggi storici dei secoli scorsi, che si presentavano in modo evidente davanti a noi, meglio assai che non possa riprodurli un pittore sulla tela, uno scultore nel marmo. E quello che era più singolare, si è che alcuni di questi personaggi erano rappresentati dai loro discendenti in linea retta o collaterale. Abbiamo quindi veduto un Girolamo di Savorgnan nella forza virile e nei fieri lineamenti di un suo pronipote; lo stesso è a dirsi di un conte Rinaldo di Fontanabuona; rimirammo una Caterina Cornaro nella sua pomposa acconciatura regale.

Inoltre, una Madame San-Gêne impareggiabile; una principessa di Lamballe elegantissima; una Carmen Sylva divinamente ispirata dalla poesia e dall'arte; una sultana orientale seducentissima; un Andrea Hofer e un Guglielmo Tell che parevano uscire al'ora dalle montagne del Tirolo e della Svizzera; una S. Elena in adorazione della Croce, d'una soavità ideale; un generale di Wallenstein dal cipiglio guerresco proprio del suo tempo, ecc. ecc.

Dopo il *défilé* e dopo il pranzo sontuoso che seguì, a cui naturalmente presero parte tutti i personaggi nei loro storici costumi, si spensero le lampade della sala, e sur un teatrino apposito, vivamente illuminato, essi si ripresentarono uno alla volta, in mezzo agli applausi e all'ammirazione del pubblico.

La gentile contessina Ida di Brazzà fu la prima a mostrarsi alla ribalta, in una vaga acconciatura del settecento, e dopo di lei altri ventisei quadri, senza contare quelli scherzevoli fuori programma, sfilarono in mezzo ai battimani irrefrenabili degli spettatori.

Quattro o cinque ballabili e una contraddanza posero fine alla festa, di cui una somigliante credo non sia mai stata data nella nostra provincia.

La granduchessa e tutti ad una voce ne rimasero entusiasti, dandone il merito esclusivo all'abilità somma, alla intelligenza fine, al tatto squisito della gentildonna che presiedette all'organizzazione dello spettacolo, cioè (non sarebbe neppur mestieri di dirlo) la contessa Cora di Brazzà.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA

La vendemmia — La sospensione del «Corriere di Gorizia» — Il fiasco della scuola slovena a Lucinicco

Si ha in data 4:

La vendemmia è in piena fioritura. Si vendemmia in massa questa settimana, mentre solo alcuni pochi frettolosi hanno vendemmiato la settimana scorsa. Quelli anticiparono specialmente per il raccolto del tipo Borgogna la cui uva si matura 10 o 12 giorni prima di quella delle altre qualità. Il raccolto è variabilissimo. Alcune qualità lo danno abbondantissimo, altre mediocre, altre ancora nullo. I viticultori, per maggior parte, hanno provato quest'anno delle nuove disillusioni. L'uva delle qualità nostrane che fino alla metà di agosto dava le più belle speranze, a un tratto infracidì in gran parte, effetto questo del tempo piovoso, dell'insufficiente trattamento reso anche inefficace dalla pioggia che lava le viti spolverate e non le lascia fruire del beneficio di quel rimedio.

Ottimi risultati diedero gli spari contro la grandine. Ove vennero usati, la gragnuola risparmiò del tutto i vigneti, e queste favorevoli esperienze, eccitano tutti a provvedersi di cannoncini grandinifughi per l'anno venturo.

—

Il *Corriere di Gorizia* non è uscito ieri e molto probabilmente non uscirà domani. Muore — se dovrà morire — nella pienezza delle forze, per un colpo fulmineo che gli derivò dalla impossibilità del suo gerente responsabile di corrispondere la grossissima somma di cui viene caricato per le spese del processo sostenute contro il prete sloveno Budin. Forse non sarà che una sospensione. Trapasso o sospensione che abbia ad essere, questa orazione funebre almeno gli onesti di tutti i partiti, amici o nemici, dovranno dirgli: *non mutò mai nè piegò bandiera.*

—

All'aprirsi delle scuole, il 1. settembre, nella scuola slovena di Lucinicco vennero iscritti pochissimi ragazzi.

Il maestro di questa scuola, certo Babic, visto l'esiguo numero delle iscrizioni, ciò che avrebbe potuto causare in seguito anche la chiusura, produsse subito un rapporto ostilissimo verso gl'italiani al Consiglio scolastico distrettuale, il quale essendo tutto slavo (Lucinico è l'unico villaggio italiano che da esso dipende) ordinò subito alla gendarmeria di Piedimonte ed agli ispettori di fare un'inchiesta se cioè i genitori dei ragazzi spontaneamente o per pressioni abbiano abbandonato la scuola slovena per passare all'italiana. Ma non è tutto. Domenica i genitori di questi ragazzi furono tutti citati a questo Capitanato per essere esaminati.

Chissà se si fosse trattato di ragazzi che avessero abbandonato una scuola italiana per entrare in una slovena, se si sarebbe spiegato tanto zelo da parte delle autorità scolastiche?

Ed ora, per chiudere, un po' di statistica che parla chiaro. Nel mentre alla scuola italiana sono inscritti ben quattrocento ragazzi, e ben 130 bimbi sono inscritti al Giardino infantile della Lega, alla scuola slovena sono 15 o 16 gli inscritti, ma quanto a far atto di presenza e di frequentazione alla scuola sono solo 9, di cui 4 maschi e 5 femmine.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Corrispondente della Banca d' Italia
e del Banco di Napoli

Situazione al 30 Settembre 1899

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 7,094.93
Effetti scontati	L. 861,188.12	
Idem all'incasso	» 6,008.35	
		» 867,196.47
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,760,439.35
Prestiti a Comuni		» 45,937.44
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 11,790.—
Riporti		» 9,500.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 47,064.46
Debitori diversi		» 911.30
Valori pubblici		» 78,071.25
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 53,910.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 19,400.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000.—
Idem per Custodia		» 259.25
Mobili		» 1,075.—
Spese di primo impianto		» 1,545.85
Totale delle Attività		L. 3,005,235.31
Spese d'Amministrazione		» 3,967.21
Interessi passivi		» 4,186.69
Tasse Governative		» 5,330.32
Totale		L. 3,018,719.51

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 27,742.33
Depositi in Conto Corrente	L. 476,556.10	
Id. a Risparmio	» 593,896.80	
Id. a Piccolo rispar.	» 20,634.47	
		» 1,091,087.37
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,569,846.48
Creditori per effetti all' incasso		» 89.—
Depositanti diversi		» 114,559.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 492.30
Fondo evenienze		» 2,254.—
Totale delle Passività		L 2,956,070.73
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		» 12,329.11
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 50,319.61
Totale		L. 3,018,719.51

Tolmezzo, 30 Settembre 1899.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 6. Ore 8 Termometro 16.6
Minima aperto notte 14.4 Barometro 753.
Stato atmosferico : piovoso vario
Vento SO. Pressione calante
Ieri : vario
Temperatura : Massima 22.6 Minima 13.0
Media 17.51 Acqua caduta mm. 1.

Effemeride storica

6 ottobre 1867

Morte di Leonardo Andervolti

Muore a Gajo *Leonardo Andervolti* comandante per Venezia della fortezza di Osoppo nel 1848: cuor d'oro, ingegno versatile e colto.

Il XII. congresso degli orientalisti a Roma

L'altro ieri venne inaugurato a Roma il Congresso degli Orientalisti.

Nella sera precedente si tenne una riunione collegiale dei congressisti all'Università romana per la nomina delle presidenze delle 12 sezioni nelle quali è diviso il congresso.

Nella I. sezione *(Linguistica)* fra i presidenti venne nominato l'illustre senatore Graziadio Ascoli di Gorizia.

A segretario della IX. sezione *(Mondo mussulmano)* venne nominato l'egregio prof. *Nallino*, nostro concittadino, che sebbene ancor giovanissimo, occupa già un posto distinto fra i più dotti cultori degli studi orientalisti.

La gita della Società degli agenti

I *soci* della Società degli agenti di Commercio di Udine che desiderassero prendere parte alla gita che avrà luogo nel pomeriggio di domenica p. v. a S. Margherita, sono pregati di iscriversi.

Beneficenza

La famiglia Fadelli nella circostanza luttuosa della morte del suo Capo sig. Giuseppe Fadelli ha elargito alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 100.

La Presidenza rende pubblici ringraziamenti alla donatrice a nome del Consiglio Direttivo.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D. dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr., corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

L'asciutta del canale Giavons

Per i lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale di Giavons e sue derivazioni dal giorno 15 al giorno 18 del corr.

Bollettino statistico del mese di agosto

Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 4 con gradi 31.0. Celsio, la minima il giorno 23 con gradi 12.2. La media del mese fu di gradi 22.15.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 1, misti 28, nuvolosi 2, piovosi 10, temporaleschi 8.

Nascite. Nati vivi maschi 41, femmine 45, totale 86. Nati morti : maschi 1, femmine 4; totale 5.

Morti. Maschi 47, femmine 36, totale 83.

Matrimoni. Fra celibi 9, vedovi e nubili 3 ; totale 12.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 8, dal solo sposo 3 ; non sottoscritti da alcuno degli sposi 1 ; totale 12.

Emigrazioni. Maschi 26, femmine 27 ; totale 53.

Immigrazioni. Maschi 28, femmine 29 ; totale 57.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico buoi 99, tori 1, vacche 106, civetti 3 ; vitelli vivi 86, morti 512, castrati 15, pecore 76.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 81750.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 90 ; rimesse al giudizio della R. Pretura 1, definite con componimenti 89.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 196 ; decise con sentenza definitiva in contradditorio 17 ; in contumacia 87 ; totale 300.

Fortissima detonazione

Ieri sera verso le 19 1[2 nelle vie centrali della città si udì una fortissima detonazione.

In via Rialto e precisamente di fronte al negozio di macchine da cucire del signor Francesco Dormisch, era scoppiato un petardo.

Si suppone che l'esplosivo sia stato smarrito da qualcuno tempo prima, e quindi una carrozza passatavi sopra lo abbia fatto scoppiare.

Molta gente si era radunata sul luogo dello scoppio.

L'ultima gara ai birilli della stagione

Ieri sera, nella Birraria Lorentz, ebbe luogo l'ultima gara, ai birilli, con il seguente esito :

I. Alessandro de Pauli	con punti	10	8
II. Enrico Del Fabro	» »	10	7
III. Giovanni de Pauli	» »	8	8
IV. Angelino Fabris	» »	9	3
V. Antonio De Gleria	» »	6	5

Gli stivalini igienici pneumatici del sig. Del Fabro

Abbiamo sott'occhio il n. 9 del giornale milanese *Il mondo industriale* nel quale troviamo un lunghissimo articolo riguardante gli stivalini igienici del sig. Enrico Del Fabro di Udine.

In detto articolo dopo aver descritto minutamente il modo con cui queste calzature sono fatte, l'articolista continua enumerando le diverse utilità che detti stivalini apportano.

Leggiamo pure in detto articolo le impressioni che riportò il capitano di artiglieria sig. Luigi Pellerano, che calzò lo stivaletto Del Fabro durante una marcia a cavallo di ben 350 km.

Il capitano scrive sulla *Rivista d'Artiglieria e Genio* :

« 1. Benchè gli stivaletti non fossero stati fatti su misura, non risentii, alcun dolore, nè ebbi fiaccature di sorta, dopo di averli portati più di due giorni e due notti di seguito. Non mi accorsi mai di avere il piede sudato.

2. Essendo appiedato, provavo l'impressione come di camminare sopra un soffice tappeto. Nell'attraversare a piedi i diversi abitati, nonostante la naturale stanchezza, non risentivo gli urti del selciato, che dànno dolore ai piedi quando si appieda dopo lungo cavalcare.

3. A cavallo ed al trotto staffando completamente, non si risente l'urto duro della staffa ed invece si molleggia sulla panca di essa.

4. Il piede rimane aereato, fresco, pulito e sano : tali fatti notai meglio quando tolsi gli stivaletti.

5. Appiedato, si ha una certa spinta nel camminare.

Sagra a Manzano

Domenica p. v. tempo permettendo, vi sarà l'annuale sagra a Manzano.

In tale circostanza avrà luogo una grande festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Bertossi.

A proposito degli spettacoli per l'Esposizione dei crisantemi

Questa sera si raccoglie uno speciale Comitato per trattare e stabilire sui festeggiamenti che si dovranno fare nella città nostra nell'occasione dell'Esposizione dei crisantemi.

Fra altro abbiamo sentito parlare anche della probabilità di dare uno spettacolo d'opera — crediamo al *Minerva* — ed abbiamo sentito discorrere anche degli spartiti che si produrrebbero.

Noi crediamo — certi anche di interpretare il gusto della maggioranza — che se fra gli altri il Comitato o l'eventuale impresa preferisse la grandiosa, bellissima opera del maestro Verdi, l'*Otello*, che tanto è piaciuta al pubblico nostro, farebbe una scelta veramente encomiabile. X.

Ringraziamenti

La *Famiglia Fadelli* esprime la più viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia, vollero associarsi alla grave sventura che l'ha colpita.

Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dottor Carlo Mucelli, al collegio Aristide Gabelli, ed a tutti quelli che vollero rendere al diletto suo Estinto un ultimo tributo di stima accompagnando la salma all'estrema dimora.

Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

—

Il figlio della testè defunta signora *Teresa Pessiack* e la famiglia Cera, vivamente commossi per le molteplici attestazioni di stima cui vennero fatti segno nella recente luttuosa circostanza, non trovano parole sufficienti per esternare la loro riconoscenza e per ringraziare tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenni i funerali.

Chiamata di classe

Nella prossima settimana, il ministero della guerra pubblicherà il decreto e le relative norme per la chiamata sotto le armi dei militari, appartenenti alla prima categoria della classe 1874 ascritti alle armi a cavallo.

La presentazione ai rispettivi Distretti avrà luogo verso la metà del mese di novembre, in giorno che verrà destinato con altro avviso.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati nel nostro Civico Ospitale : Carmela Valzacchi di Vincenzo, di anni 28, per accidentali contusioni alla natica destra ed alle mani, guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Angeli fu Francesco di anni 24, da Udine, fabbro, per ferita accidentale alla mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Amanti del vino !

Nella decorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione certi Antonio Candotti fu Antonio d'anni 36 da Preone e Marcellino Bernardino fu Isaia facchino, nato a Manzano e qui domiciliato, perchè trovati in uno stato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Arresto per sospetto furto

Ieri venne arrestato il tipografo Napoleone Bergamasco di Gio. Batta di anni 22, da Udine, quale sospetto autore di un furto di L. 32 in danno di Giuseppe Zanon di Marco tintore, di anni 38, nato a Portogruaro e qui domiciliato.

—

Il Zanon è operaio nella tintoria del sig. Francesco Fusari in Borgo Gemona.

Egli aveva appeso la giacca, contenente le 32 lire, al muro della stanza ove lavorava, ed aveva osservato che il Bergamasco vi girava intorno, ma su ciò non vi fece alcun calcolo.

Terminato il lavoro, nel riprendere la giacca, s'accorse che mancavagli il portafoglio.

Allora i sospetti caddero subito sul Bergamasco; sospetti che si aumentarono quando si seppe che esso nella bottiglieria Dorta, cambiò del denaro.

Da ciò il suo arresto.

—

Auguriamo che i sospetti non abbiano nessun fondamento, perchè il Bergamasco, in molte circostanze, diede prova della sua onestà.

Tre calabresi

certi Arcidiaco Amonimo, Zema Antonio e Miriutti Pietro, presentatisi all'ufficio di P. S. per avere i mezzi di rimpatriare, perquisiti, furono trovati in possesso di varii generi di contrabbando, caffè, zucchero e tabacco estero, e perciò dichiarati in contravvenzione e sequestrata la merce.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani sera alle 20.30 la Compagnia comica veneta di proprietà e diretta dal cav. Ferruccio Benini, incomincierà il suo breve corso di rappresentazioni con la bellissima commedia in 3 atti *Zente refada* di Giacinto Gallina.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Non luogo a procedere e condanne

Per Pietro Buttazzoni di Pantianicco imputato di appropriazione indebita, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Giorgio Cargnelutti di Gemona imputato di lesioni, venne condannato a mesi 3 di reclusione.

Pietro Dreussi fu Valentino d'anni 54, carrettiere di Villalta, imputato di lesioni volontarie per avere nel 13 giugno 1899 colpito con un bastone alla gamba sinistra certo Gio. Batt. Perissutti, producendogli una malattia per un periodo superiore ai 20 giorni, il Tribunale lo condannò a 10 giorni di reclusione, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese di costituzione di parte civile.

Corte d'appello di Venezia

Uno strascico del processo per l'assassinio di Steffinlongo

I ricettatori condannati

Pietro Penzi d'anni 27, Giovanni d'anni 26 condannati dal Tribunale di Pordennone, il Pietro ad un anno e mesi 6 di reclusione e L. 300 di multa, ed il Giovanni a mesi 7 giorni 15 e L. 125 per ricettazione, ebbero confermata la sentenza in contumacia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di :

Cozzi Oswaldo : Lupieri avv. Carlo lire 1.
Enrico Tonizzo : Lupieri avv. Carlo lire 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di :

Enrico Tonizzo : fratelli De Pauli e Lucio De Gleria L. 3.

Il delitto di un prete

Firenze, 5. — A Gaville, presso Figline in Val d'Arno, fu trovata la scorsa notte, affogata in un pozzo la ragazza Pia Bindelli.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge ed appresero che la ragazza si era uccisa perchè sedotta dal vicario Ferdinando Crescioli.

Il seduttore era fuggito volendo i parenti e l'intiera popolazione del villaggio vendicare la povera morta.

L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere, pel caso si tratti di un delitto invece di un suicidio.

Il prete per salvarsi dall'ira popolare dovette saltare una finestra e darsi alla fuga pei campi.

L'infelice Bindelli aveva diciotto anni!..

Telegrammi

Per la riapertura della Camera

Niente esercizio provvisosio

Progetto in vista

Roma 5. — Si smentisce che alla riapertura il governo domanderebbe alla Camera l'esercizio provvisorio.

Socci e Guerci presenteranno un progetto di legge per un concorso del governo ad una società privata contro la malaria.

Si presenterà pure una relazione sull'inchiesta eseguita intorno al servizio dei trasporti marittimi per conto dello Stato.

Il pellegrinaggio inglese

Roma 5. — Il pellegrinaggio inglese regalerà al Papa 250 mila lire in oro ed una colossale ametista incisa, acquistata in Italia, rappresentante la crocefissione.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 ottobre 1899.

	5 ott.	6 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.10	99.15
» fine mese	99.35	99.35
detta 4 1/2 » ex	110.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	323 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307.50
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	506 —
» » 4 1/2	512 —	516.—
» Banco Napoli 5 %	455 —	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	513. -	502 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	963.—	961 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1320 —
» Veneto	214 —	215.—
Società Tramvia di Udine	70 -	75.—
» ferrovie Meridionali ex	722 -	723.—
» » Mediterranee ex	554 -	554.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.65	107 55
Germania »	132 90	132.85
Londra	27 20	27 24
Austria-Banconote	2.25 —	2.25 —
Corone in oro	1.12.	1.12 —
Napoleoni	21.47	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.80	92.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 ottobre **107 58**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

DEPOSITO E RIPARAZIONI

Macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico **specialista** per riparazioni **macchine da cucire** ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine Piazza Garibaldi N. 15.

Prezzi modicissimi

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Udine — Mercatovecchio, 4

Consultazioni : Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercordì, Venerdì ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone» dalle 9 alle 11.30.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova :

Pel **Plata** l'8, 22 e 28 d'ogni mese.
Pel **Brasile**, il 22 e 28 d'ogni mese.
Linea dell'**America Centrale**, il 3 e 15 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe
» Via Andrea Doria 64 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.

Subagenzia : Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA. Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, a ... spedizioniere — PORDENONE, Bellini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 4'2.

Per imparare in 3 mesi

LE LINGUE MODERNE

Studiate i più recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. **L. SIAGURA DI GENNUSO**, sono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con **10 lezioni**, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da sè a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7.50. Separatamente Francese - Inglese - Tedesco - Spagnuolo L. 3,50 ciascuno. — Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume inviando cartolina vaglia al Prof. Siagura di Gennuso. *S. Stefano del Cacco, 31*, lettera **G. Roma**.

Il d.r **P. BALLICO**

Specialista

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11.

Via di Prampero N. 1 (dietro il Duomo).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa « anche in casi gravi di anemie e di « debilitamenti organici consecutivi a « malattie di lunga durata. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

UVA

di S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese

I sottoscritti **Fratelli Scoccimarro** avendo fatto grossi acquisti di uve di **S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese** l'offrono in vendita a prezzi convenientissimi.

La vendita viene fatta tanto a vagone completo, come a dettaglio.

Fratelli Scoccimarro

Udine — Via Belloni n. 5 — Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiesi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizî e Consorzî Agrari.

100 Chili L. 34.—	10 Chili L. 4.—	Un Chilo Cent. 45
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varasotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia.*

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egregio, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORAT

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10, - Sem. L. 6, - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44. - Udine

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L. UNA.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti